

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

giovedì 3
 settembre 2015
 cronache del garantista

OGGI AL CINEMA

Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

IL BANDO DELLA DISCORDIA

Occhiuto si difende ma Nucci tira fuori la Cassazione...

Il sindaco: «Ambrogio sta tentando di imbrogliare i cittadini e i dirigenti rimarranno fino alla scadenza del mio mandato» Poi spunta la sentenza: gli incarichi devono essere triennali

■ ■ ■ CAMILLO GIULIANI

C'è chi lascia ai suoi successori in eredità soldi o appartamenti e chi, invece, dirigenti. Il secondo caso sembrerebbe quello del sindaco Occhiuto, che con il suo ultimo avviso per portare due nuovi dirigenti in Comune fino alla scadenza del proprio mandato potrebbe lasciare al suo successore, in caso di mancato bis alle prossime Amministrative, la coppia di professionisti per almeno un paio d'anni. A sostenerlo sono Sergio Nucci e, soprattutto, la Cassazione. Il consigliere comunale, infatti, richiama una sentenza, la numero 478, emessa dalla Suprema corte il 13 gennaio del 2014 e relativa proprio agli incarichi affidati dagli enti pubblici a soggetti esterni all'amministrazione. Cosa dicono gli ermellini? Che «la durata di tali incarichi non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque» e non, come invece indica il Tuel, che «gli incarichi a contratto non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco in carica». La Cassazione precisa che «la disciplina statale integra quel-



la degli enti locali: la prima, con la preterminazione della durata minima dell'incarico, è volta ad evitare il conferimento di incarichi troppo brevi ed a consentire al dirigente di esercitare il mandato per un tempo sufficiente ad esprimere le sue capacità ed a conseguire i risultati per i quali l'incarico gli è stato affidato; la seconda ha la funzione di fornire al sindaco uno strumento per affidare incarichi di rilievo sulla base dell'intuitus personae, anche al di fuori di un rapporto di di-



pendenza stabile e oltre le dotazioni organiche, e di garantire la collaborazione del funzionario incaricato per tutto il periodo del mandato del sindaco, fermo restando - concludono i giudici - il rispetto del suddetto termine minimo nell'ipotesi di cessazione di tale mandato». Nucci, ipotizzando un'eventuale débâcle elettorale di Occhiuto, si rivolge al primo cittadino chiedendogli di esprimersi sulla doppia eredità (e i relativi stipendi) che lascerebbe, «non fosse altro per non lasciare il dubbio che voglia mettere radici anche indirettamente in un ente che è stato, fin troppo, casa e bottega del sindaco e dei suoi amici». In attesa di replicare a Nucci o all'Ordine degli ingegneri - che aveva denunciato come il bando per il dirigente dell'Ufficio del Piano privilegiasse illegittimamente gli architetti - Occhiuto intanto ribatte alle accuse, sul medesimo tema, di Marco Ambrogio (Pd). Secondo il sindaco, il democrat starebbe tentando «un imbroglio a scapito dei cittadini» e le ragioni sarebbero quattro. La prima: «Non si tratta di un concorso per esami a tempo indeterminato con vincitori, bensì di una selezione per verificare i titoli dei dirigenti per una scelta che spetta al sindaco e che si riferisce allo spoil system, con la facoltà di nominare il 30% dei dirigenti che instaurano così un rapporto di lavoro della durata del mandato del primo cittadino. Dunque, andare dal notaio a depositare in anticipo fantomatici nomi,

è solo una scorretta allusione a inesistenti condotte illegittime, quando invece è proprio a discrezione del sindaco, investito dalla legge, scegliere sulla base dei titoli presentati dai candidati alla selezione». «Detto incarico, è esclusivamente a tempo determinato, non può superare la durata del mandato del sindaco», aggiunge poi in contraddizione con la sentenza della Cassazione riportata in precedenza. Il sindaco poi evidenzia - senza accenni ai pensionamenti - come sotto la sua gestione i dipendenti del municipio siano scesi da 1000 a 661, con un risparmio di 7 milioni di euro: «L'attuale dotazione organica prevede 20 posti di dirigente e oggi ne risultano coperti 12, di cui 10 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato ex art.110. La legge 114/2014 consente la copertura di posti di dotazione organica sino al 30%, per cui sarebbe stato possibile coprire altri quattro posti di dirigente ma, per evitare ulteriori spese di personale, si è preferito coprirne solo due», spiega Occhiuto rivendicando uno dei suoi primi atti da sindaco, «l'annullamento del concorso per dirigenti che avrebbe mandato direttamente in dissesto il Comune». Sarebbe poi illegittimo, come suggerito invece dal democrat, «prevedere la copertura dei posti previa mobilità da altre pubbliche amministrazioni, in quanto con il processo di mobilità possono essere coperti solo posti con rapporto a tempo indeterminato». E nell'avviso pubblico non ci sarebbero nemmeno preclusioni per gli esterni, scrive il primo cittadino. Più semplicemente, sostiene Occhiuto, la selezione «non ha previsto alcuna preferenza specifica in quanto la recente giurisprudenza in materia tende ad escludere da detti incarichi gli esterni, visto che si verrebbe in casi di verticalizzazione, passando da carriera direttiva a quella dirigenziale, processo raggiungibile solo attraverso concorso pubblico. In passato, semmai, alcuni dipendenti venivano nominati dirigenti ma dovevano mettersi in aspettativa come se fossero esterni al pari di altri».

CONTRASTO
 La difesa di Mario Occhiuto (al centro) non parrebbe tener conto della sentenza della Corte di Cassazione richiamata da Sergio Nucci (sopra)

LUNGOFIUME

Box art, con l'autunno sale la spesa. Nuovi eventi per settantamila euro

Il primo ciclo estivo di esposizioni era costato all'incirca un terzo e ha visto protagonisti 31 artisti. Dal 5 settembre al 4 ottobre se ne esibiranno quarantasette

RESIDENZE
 Cosentini osservano le vetrine delle nuove residenze artistiche realizzate sul Lungofiume

In attesa di vedere tutti i ventisette box art completati e in funzione, a Palazzo dei Bruzi sono già al lavoro per organizzare la prossima serie di eventi nei prefabbricati sul Lungofiume. Il primo ciclo, si ricorderà, ha visto esporre in due differenti sessioni - una dal 4 al 18 luglio, l'altra dalla conclusione della seconda fino al 4 di agosto - un totale di trentuno artisti. La mente dietro la doppia rassegna era il professor Alberto Dambruoso, storico e critico d'arte fondatore dell'associazione culturale «I martedì critici» scelto con apposito atto d'indirizzo dal sindaco nel giugno scorso. Negli stessi giorni negli uffici del Comune venivano impegnati 15 mila euro, i soldi necessari secondo la proposta del neo direttore artistico per compar-

tecipare alle spese e garantire la buona riuscita degli eventi in programma. E la somma fu liquidata a tempi di record, nel giro di una settimana. Il problema è che poco dopo si rivelò insufficiente: gli artisti protagonisti della seconda parte della manifestazione si resero conto di aver bisogno di ulteriore materiale per realizzare le loro opere che, così come le prime, sono state donate al Comune per costituire il nucleo base del museo di arte contemporanea che Occhiuto sogna di realizzare sull'area dell'ex Mancuso e Ferro a Cosenza vecchia. Fu necessario sborsare altri 6500 euro a «I martedì critici» - liquidati questa volta in otto giorni - che si aggiunsero ai 2500 all'agenzia rendese Top Class per il rimborso delle spese di viaggio sostenute dagli artisti e ai 1200 destinati al cosentino Luca Pizzino «quale prestazione occasionale per servizi vari di supporto agli artisti». La doppia rassegna, quindi, costò in totale 25.200 euro. Sabato sul Lungofiume le residenze artistiche riapriranno per una nuova duplice serie di esposizioni che vedranno la partecipazione di 20 artisti dal 5 al 19 settembre e



di ulteriori 27 dal primo giorno d'autunno al 4 ottobre. E per il Comune, dalle prime stime, i costi saranno quasi tripli, nonostante il criterio di selezione delle ditte a cui rivolgersi sia quello della «fiducia». Il preventivo di spesa è, infatti, di 70mila euro, così suddivisi: 1200 per l'agenzia Trombetta Viaggi, scelta da Palazzo dei Bruzi per i viaggi in treno o aereo degli artisti (a quelli che arriveranno in auto verranno rimborsati i chilometri percorsi con eventuale altro provvedimento); 25.840 (l'equivalente di 40 euro al giorno per offrire a ciascuno degli artisti colazione, pranzo e cena) al noto ristorante locale Natale Spadafora, figlio di quel Marcello Spadafora che nel 2011 fu candidato nella coalizione del sindaco;

23mila tonnellate per la fornitura dei materiali necessari alla realizzazione delle opere, che dovranno essere acquistati presso la ditta cosentina «Rovito Luigi srl»; 10mila a titolo di rimborso spese - per lui non è previsto alcun compenso di altro genere - per il professor Dambruoso. Sedici artisti in più rispetto al periodo luglio-agosto, per una spesa - salvo ulteriori aumenti non preventivati finora - quasi triplicata. Le rassegne, però, proseguiranno fino al giorno d'Ognissanti: sul sito de «I martedì critici» ne annunciano una dal 5 al 18 ottobre e un'altra dal 19 dello stesso mese al primo novembre. Costeranno quanto quelle di luglio o, invece, quanto le iniziative di settembre?